



Musei, archivi e biblioteche a Savigliano Visita a un patrimonio condiviso



21 settembre 2019

PROGRAMMA

Per chi viaggia in treno: ritrovo stazione h 9.15 (consigliato)

Orari treni (costo A/R euro 10,50:

ToPorta Nuova 08.25 - Savigliano 09.02

ToLingotto 09.08 - Savigliano 09.47

ToPorta Nuova 09.25 - Savigliano 10.02

MATTINA

10.15 - 10.45

- visita all'allestimento *Museo della Fabbrica*, nell'ambito del percorso museale diffuso *Prima fermata: Savigliano*, ALSTOM, via O. Moreno, 23

11.15-12.30

- visita all'Archivio storico Comunale, all'Archivio Santa Rosa e al Centro della Memoria con allestimento *All'inizio della strada*, nell'ambito del percorso museale diffuso *Prima fermata: Savigliano*
- visita alla Biblioteca Santa Rosa e ai fondi storici librari

13.00-14.30

PRANZO libero. Opzioni; Parco Graneris, Caffè Intervallo vicino al teatro

Si segnala la Pasticceria Scaraffia, Piazza Santarosa, 50: vi si gustano i famosi Arimondini!

POMERIGGIO

15.00-15.30

- visita alla chiesa San Pietro

16.00-17.00

- visita al Museo Civico - Gipsoteca Calandra (a cura del direttore Lodovico Buscatti)

*Monumento a
Schiafarelli*



INDICE

- **Cosa è MAB**
- **Savigliano: un percorso nella storia**
di Silvia Olivero
- **Piazza Santarosa e dintorni: la ricchezza di una città**
di Vincenzo Tedesco
- **L'Archivio storico della Città di Savigliano e il Centro della Memoria**
di Silvia Olivero
- **I fondi storici librari della Biblioteca civica "L. Baccolo"**
Di Silvia Olivero
- **Prima fermata Savigliano. Un percorso museale diffuso nella storia della produzione ferroviaria**
di Silvia Olivero
- **Museo Civico "Antonino Olmo" - Gipsoteca "Davide Calandra**
di Lodovico Buscatti
- **Davide Calandra.**
di Lodovico Buscatti
- **Proposte bibliografiche di approfondimento**
di Valeria Calabrese

COSA È MAB

MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) è un **luogo di incontro**, di organizzazione e di azione tra operatori professionali dei beni culturali.

Nata nel 2009 in Piemonte, per iniziativa di tre associazioni rispettivamente rappresentative di bibliotecari, archivisti e operatori dei musei (**AIB**, **ANAI** e **ICOM**), ha dato vita a un coordinamento stabile tra professionisti per confrontarsi sulle **criticità** dei singoli ambiti disciplinari, per ragionare sull'opportunità di una **convergenza** operativa e per promuovere nuove **soluzioni** organizzative, normative, tecnico-scientifiche.

A chi si rivolge MAB

MAB si rivolge a **chiunque** svolga una attività professionale legata agli aspetti della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale: archivisti, bibliotecari, operatori dei musei, storici dell'arte, operatori di istituti culturali e di ricerca, conservatori museali, progettisti di sistemi culturali ecc.

Gli obiettivi di MAB

MAB intende **rispondere a una situazione di crisi** e si propone di **tracciare le prospettive future** in merito a:

- **tutela e promozione delle professioni** culturali;
- costruzione di un rapporto stabile di **dialogo e confronto** tra professionisti e istituzioni;
- costruzione di reti e sistemi di **cooperazione territoriale** in cui sperimentare la convergenza in situazioni concrete e sulla base di reali esigenze, razionalizzando l'utilizzo delle risorse a disposizione;
- sviluppo di iniziative di **formazione** volte ad aggiornare il bagaglio tecnico e professionale degli operatori.

Nella primavera del **2011** AIB, ANAI e ICOM hanno dato vita a un **coordinamento permanente**.

SAVIGLIANO: UN PERCORSO NELLA STORIA

La Città di Savigliano è un importante centro agricolo, industriale e di servizi del basso Piemonte. E' collegata comodamente con il capoluogo cuneese, con il torinese e con la Liguria dalla linea ferroviaria e si trova a pochissimi chilometri dall'autostrada A6 Torino-Savona e dall'aeroporto di Cuneo-Levaldigi.

Della città oltre al centro urbano, corrispondente all'antico presidio un tempo delimitato dalla cinta muraria, fanno parte anche quattro borghi sviluppatisi in corrispondenza delle principali vie (le antiche ruate) di collegamento con l'area rurale circostante, ovvero borgo Macra, borgo S. Giovanni, borgo Pieve e borgo Marene.

Nel XIII secolo Savigliano fu uno dei principali liberi comuni del Piemonte. Nei secoli successivi occupò un ruolo di primo piano nella storia piemontese: centro agricolo di grande importanza, città fiorente per le attività commerciali e strategico presidio militare, ospitò per due anni l'Università degli Studi di Torino dal 1434 al 1436, divenendo poi meta ambita per vacanze e lunghe residenze dai duchi di Savoia. Fu tra le favorite per diventare la capitale del ducato sabauda, fino alla metà del XVI secolo, quando la scelta cadde definitivamente su Torino.



Nei decenni successivi prese il via un periodo di grande fioritura artistica e architettonica della città. In via Jerusalem fu eretto palazzo Muratori-Cravetta, raro esempio di architettura manierista in Piemonte. L'edificio, frutto dell'accorpamento di precedenti corpi di casa, su progetto dell'architetto ducale Ercole Negri di Sanfront, si caratterizza per la mirabile galleria interna impreziosita dagli affreschi di Francesco e Costanzo Arbaudi, dagli stucchi di



Bartolomeo Rusca e dai dodici busti nelle nicchie, raffiguranti principi e principesse sabaude. Al piano terra è possibile visitare la sala dove morì nel 1630 il Duca Carlo Emanuele I, recante

un magnifico soffitto a cassettoni decorato con stemmi nobiliari, animali, scene di vita quotidiana e curiose figure grottesche.

Non molto lontano, su via S. Andrea, sorge Palazzo Taffini, altro mirabile edificio, fatto costruire come sede di rappresentanza della famiglia nel corso del XVII secolo. Il salone d'onore ospita un imponente ciclo di affreschi raffigurante le imprese militari di Vittorio Amedeo I, realizzato da maestranze riconducibili alla scuola pittorica del pittore saviglianese Giovanni Antonio Molineri.



Dopo le trasformazioni urbanistiche seguite all'inurbamento dei conventi, un tempo collocati fuori dalle mura, Savigliano conobbe nei secoli successivi un grande sviluppo, divenendo in epoca napoleonica capoluogo di circondario, sede di sottoprefettura e tribunale.

Nella prima metà dell'Ottocento l'architetto Maurizio Eula realizzò il primo piano regolatore e progettò in stile neoclassico il teatro cittadino dedicato alle violiste Teresa e Maria Milanollo. L'interno dell'edificio, con doppio ordine di palchi, galleria e loggione, è impreziosito da stucchi e decorazioni



floreali. Al pittore Pietro Ayres si devono il rosone del soffitto e il magnifico sipario, raffiguranti "l'apoteosi di Psiche" e il "Parnaso".

Sul finire del XIX secolo, la fondazione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano (SNOS), industria legata alla produzione di materiale ferroviario e carpenteria metallica, segnò un cambiamento radicale dell'assetto socioeconomico saviglianese e il sorgere di quel dualismo che ancora oggi caratterizza la città: oltre che centro all'avanguardia nella produzione e meccanizzazione agricola, Savigliano divenne uno dei poli industriali più importanti della provincia di Cuneo, dando il via a una tradizione, quella della produzione ferroviaria che continua tuttora.

PIAZZA SANTAROSA E DINTORNI: LA RICCHEZZA DI UNA CITTÀ

Nel centro di Savigliano si trova un lungo spazio aperto, arioso e suggestivo, oggi noto come Piazza Santarosa, detta anche "piazza vecchia" o "piazza del presidio" o "piazza forànea".

Vi si accede da Nord, dalla vasta Piazza del Popolo, con una sorta di porta urbica che introduce alla breve via Alfieri, che termina nella piazza.

A Sud si prosegue il cammino attraverso un sontuoso arco trionfale, eretto nel 1585 in occasione del passaggio dei Duchi di Savoia Carlo Emanuele e Catarina, figlia del re di Spagna Filippo II. È quasi il gemello di quello eretto a Chieri: entrambi sono opera dell'ingegner Giovanni Battista Ripa, che nel caso di Savigliano non costruì l'edicola superiore, prevista nel progetto. Le colonne binate racchiudono il fornice, attraverso il quale si procede lungo la via Sant'Andrea.

Sui lati sorgono edifici porticati, che recano impronta tardogotica e rinascimentale, numerosi ed eleganti, quasi tutti ridipinti.

A sud-ovest si segnala l'antico palazzo comunale, poi palazzo Miretti, ove ha sede l'ufficio turistico della città., ma prigione

cittadina fino al 1976. Nel 1394 vi fu prigioniero Tommaso di Saluzzo, marchese di Saluzzo e autore del poemetto “Le chevalier errant”.

Sul lato Est si ammira la torre che fu affidata dal comune ai casanieri (banchieri) della città; nel secolo XIV e nel 1447 passò di nuovo al Comune. Di antica origine, fu rialzata con una cuspide ottagonale e nel 1644, dopo un furioso incendio, venne restaurata. La campana, posta in opera nel 1949, pesa ben 17 quintali. L’edificio è visitabile fino a un certo livello di altezza.

Poco oltre è bene posare lo sguardo sul palazzo al numero 53, decorato da finti conci squadrate e da un affresco raffigurante la Madonna della Pietà. Un’iscrizione ricorda il generale Giuseppe Arimondi, nato in quella casa nel 1846.

Verso l’arco di innalza la statua di Santorre di Santarosa, opera del 1865 dello scultore ferrarese Giuseppe Lucchetti (1823 - 1907), alta be sei metri incluso il basamento, inaugurata nell’agosto 1869. L’uomo politico vi è raffigurato nella sua veste di ministro della guerra, ruolo che ricoprì nel 1821.

Molti degli edifici sono case-torri, a due sole finestre di larghezza. I portici sottostanti sono estremamente vari nella larghezza e nella forma dei pilastri: tale varietà non danneggia

affatto l’armonia dell’insieme, che è data dalla somma di colori, forme delle finestre, decorazioni dipinte sugli intonaci.

Alcune logge ingentiliscono le case schierate sullo spazio destinato al passeggio e al mercato.



Le vie laterali quasi non si scorgono, in quanto vi si arriva dai portici, sotto i quali si aprono botteghe e caffè dalle eleganti vetrine e boiseries.

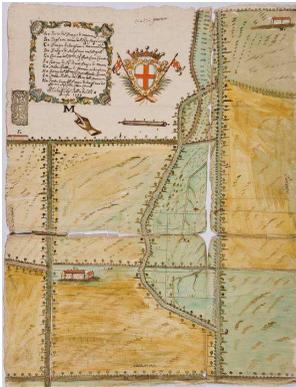
L'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI SAVIGLIANO E IL CENTRO DELLA MEMORIA

L'Archivio Storico della Città di Savigliano, uno dei più antichi e completi del Piemonte, è ospitato nell'ex edificio conventuale di S. Agostino, dove ha sede anche la Biblioteca Civica.

Conserva le carte

dell'Amministrazione Comunale dal 1227 al 1973, per un ammontare complessivo di 700 metri lineari di documentazione.

Fra le serie archivistiche più preziose si possono citare le deliberazioni consiliari giunte fino a noi, salvo poche lacune, a partire dal 1368, i catasti, presenti dal 1370, la serie "Pergamene e carte sciolte" (di cui fa parte la pergamena del 1227 contenente la dedizione degli uomini di Manta di Saluzzo alla città di Savigliano, il più antico documento conservato e recentemente restaurato) e infine il materiale iconografico, mappe e disegni, di cui alcuni esemplari risalenti alla metà del XVI secolo.

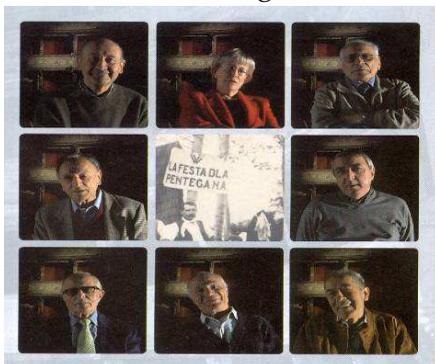


L'Archivio Storico Cittadino custodisce anche altri archivi provenienti da enti e istituti del territorio soppressi, frutto di donazioni o concessi in comodato d'uso, come l'Archivio dell'Ente Comunale di Assistenza, l'Archivio della famiglia Santa

Rosa e l'Archivio Storico dell'Ospedale SS. Annunziata di Savigliano.

L'Archivio cittadino non si limita tuttavia alla mera conservazione del materiale, ma si pone come centro di studio, promozione e valorizzazione della storia locale, mettendo il patrimonio conservato a completa disposizione di studiosi, studenti, semplici curiosi e sostenendo eventi volti alla diffusione della conoscenza storica.

Nel corso degli ultimi anni ha preso vita anche un Centro della Memoria, che raccoglie e valorizza materiale fotografico, filmati e



testimonianze orali sulla Savigliano del secolo scorso, resi disponibili anche online sul portale dedicato www.centrodellamemoriasavigliano.it, unitamente alla banca dati relativa al patrimonio archivistico conservato.

La finalità principale perseguita dal Centro è la tutela di alcune tipologie di fonti non scritte, ma altrettanto significative per la ricostruzione del passato della Città attraverso le testimonianze di coloro che l'hanno vissuto. Il materiale raccolto è valorizzato anche tramite un teatrino interattivo: quattordici testimoni raccontano la Savigliano del '900, la guerra, la vita nei borghi, le feste e i raccolti, il lavoro alla SNOS e quello quotidiano delle donne in casa o nelle filande. Le testimonianze sono accompagnate da filmati d'epoca e vecchie fotografie proiettate su apposite quinte.



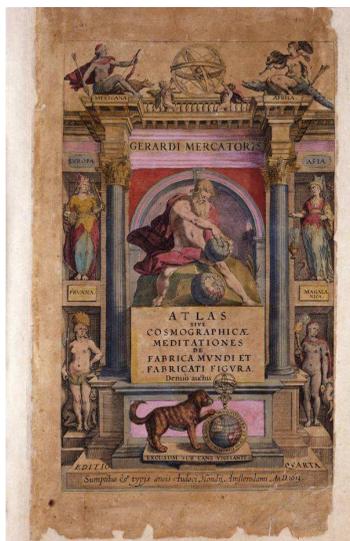
Il Centro della Memoria ospita inoltre la prima sezione del percorso museale diffuso *Prima fermata: Savigliano dedicato alla storia della produzione ferroviaria in città*, realizzato in rete con il Museo Ferroviario Piemontese e il gruppo Alstom.

I FONDI STORICI LIBRARI DELLA BIBLIOTECA CIVICA “L. BACCOLO”

La Biblioteca Civica “Luigi Baccolo” custodisce preziosi fondi storici librari frutto di donazioni che, a partire dalla metà del XIX secolo, ne costituirono il nucleo originario.

Ai libri donati dal capitano Biagio Casalis, si aggiunsero i volumi appartenuti all'ex Convento di San Francesco di Savigliano e nel 1876 la biblioteca della famiglia Tapparelli d'Azeglio, donata al Comune dall'ultimo discendente, il marchese Emanuele.

Si tratta della biblioteca appartenuta al padre di Emanuele, Roberto, fratello dello statista Massimo, comprendente 6.749 volumi tra testi classici latini e greci, libri di viaggio e enciclopedie. Il fondo contiene alcune opere di notevole valore



storico, bibliografico e artistico, come la quarta edizione, stampata ad Amsterdam nel 1613, dell'Atlas sive cosmographicae meditationes de fabrica mundi et fabricati figura del celebre cartografo Gerhard Kremer, meglio noto con il nome di Mercatore. Si tratta di un atlante contenente complessivamente, oltre alle parti testuali, 152 carte geografiche acquerellate, raffiguranti tutte le terre e i mari conosciuti all'epoca.

Nel 1986 la biblioteca acquisì in deposito dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino un altro importante fondo

librario, la biblioteca della famiglia Santa Rosa, donata allo Stato dall'ultimo discendente, il generale Santorre, omonimo dell'antenato eroe dei moti del 1821.

Il fondo, di complessivamente 11.000 volumi, contiene numerose opere riguardanti la storia della Francia e del Piemonte, la cui presenza è legata alla formazione stessa della biblioteca, nel periodo a cavallo tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Vi sono poi cinquecentine, edizioni del Seicento e del Settecento, interessanti opuscoli italiani e stranieri, carte geografiche, almanacchi, libri di viaggio, spartiti musicali a stampa e manoscritti vari relativi alla casata.

In epoca più recente sono stati acquisiti dalla biblioteca il fondo "Chiaravello", donato dagli eredi del deputato Domenico Chiaravello, composto da circa 3.500 volumi per lo più di argomento politico, sociale, economico ed atti parlamentari, il fondo "Attilio Bonino", federale fascista di Cuneo, costituito da circa 5.300 volumi relativi alla storia ed all'arte locale e materiale di documentazione sul periodo fascista, oltre a spartiti musicali, seriali e riviste, anche questi dei primi del Novecento e infine il fondo librario del mecenate e collezionista Maurizio Villa, con circa 4.300 volumi della seconda metà dell'Ottocento e del primo Novecento, che comprendono opere e saggi di argomento letterario, storico e politico.

PRIMA FERMATA SAVIGLIANO: UN PERCORSO MUSEALE DIFFUSO SULLA STORIA DELLA PRODUZIONE FERROVIARIA

Prima fermata: Savigliano è una rete di valorizzazione culturale organizzata su tre sedi espositive unite fra loro da un filo narrativo che attraversa secoli di storia e nasce dalla sinergia fra l'Archivio Storico/Centro della memoria di Savigliano, il Museo Ferroviario Piemontese e il sito Alstom di Savigliano.

L'obiettivo condiviso è quello di raccontare, tramite l'animazione e la messa in circolo di un vasto e prezioso patrimonio culturale fatto di macchinari, documenti, saperi, memorie individuali e

collettive, la storia della produzione ferroviaria a Savigliano, dalle prime officine di riparazione a metà Ottocento, alla nascita della Società Nazionale delle Officine di Savigliano nel 1880, dalla Fiat Ferroviaria negli anni Settanta del secolo scorso ad Alstom nel nuovo millennio.

La prima sezione del percorso, All'inizio della strada, situata presso l'Archivio



Storico/Centro della Memoria, racconta l'avventura finanziaria di una società di investitori, guidata da Camillo Cavour, che riuscì nell'impresa di realizzare la strada ferrata Torino - Savigliano, una delle prime del regno sabauda, dando il via di fatto, con l'arrivo delle prime due locomotive a vapore nel 1853, all'ingresso del treno nella storia cittadina. Il percorso è raccontato con pannelli, tablet, video ed è arricchito dall'esposizione di preziosi documenti originali, selezionati di volta in volta dall'Archivio Storico.

La seconda sezione, L'Officina di Savigliano. Una storia di treni e persone, è ospitata presso il Museo Ferroviario Piemontese e racconta la storia dei treni fabbricati a Savigliano e degli uomini e donne che li hanno costruiti.

In un ambiente che ricrea la sala d'aspetto di una stazione, i visitatori possono compiere un viaggio a ritroso nel tempo, ripercorrendo la storia ferroviaria cittadina attraverso la visione di progetti tecnici, vecchi album fotografici, documenti e cataloghi d'epoca.

Una ricca sezione audio video consente inoltre di ascoltare le testimonianze di chi lavorò alla SNOS - Società Nazionale delle

Officine di Savigliano - e di visionare filmati pubblicitari vintage e altri curiosi materiali.

Fanno parte integrante dell'allestimento i treni esposti, per la gioia di adulti e bambini, con la possibilità anche di imparare giocando, mettendosi alla prova con una divertente postazione di guida simulata.

La terza sezione del percorso, Il Museo della Fabbrica, si trova presso il sito Alstom di Savigliano e racconta la storia dello stabilimento saviglianese di produzione dei treni, dalla sua nascita nel 1853 con le prime officine di riparazione, alla fondazione nel 1880 della SNOS, Società Nazionale Officine di Savigliano, per arrivare al periodo Fiat Ferroviaria nel 1970, e all'acquisizione da parte del gruppo Alstom a partire dagli anni 2000 fino ai nostri giorni. Il percorso tra storia e attualità sottolinea l'importanza del "made in Savigliano" e l'integrazione tra la fabbrica e la città, con uno sguardo oltre, al futuro e alle nuove tecnologie che sono già realtà, con la fabbrica 4.0.



MUSEO CIVICO "ANTONINO OLMO" - GIPSOTECA "DAVIDE CALANDRA"



Inaugurato nel 1913, il Museo Civico di Savigliano intitolato ad Antonino Olmo trova sede, unitamente alla Gipsoteca "Davide Calandra", presso l'antico Convento di San Francesco. Edificato tra il 1660 e il

1670, l'edificio comprende un chiostro quadrilatero di forma regolare, strutturato su due piani, e la chiesa a navata unica che ospita la Gipsoteca "Davide Calandra".

Il complesso si presenta negli allestimenti realizzati tra il 2002 e il 2009.



Nel porticato del chiostro e nelle stanze del piano terreno sono ospitati i reperti archeologici e il lapidario con testimonianze di età romana e alto medievale (tra cui la lastra tombale longobarda del presbiter Gudiris).

In un ampio locale del lato occidentale si trovano le testimonianze dell'antica farmacia dell'Ospedale SS. Annunziata con un ricco apparato di vasi in

maiolica e vetro, scatole lignee (alcune con ancora il contenuto originale all'interno) e macchinari per la preparazione dei medicinali.



Sempre al piano terreno è esposto il "Piano in rilievo" di Savigliano realizzato da Marco Nicolosino (1797 - 1856) a partire dal 1817; prezioso strumento per approfondire lo sviluppo urbanistico e sociale della città.



Accanto allo scalone di accesso al piano superiore si trovano i locali dell'antico refettorio e quello delle cucine, entrambi ora adibiti a scopi espositivi, per

conferenze, concerti e attività didattiche.

La Gipsoteca "Davide Calandra" espone oltre cento opere dello scultore torinese (1856 - 1915) tra calchi, bozzetti, modelli in gesso, creta e terracotta. Le realizzazioni tracciano la vita e la carriera di un grande artista e la fortuna del monumento celebrativo in Europa tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento. Si possono qui ammirare i gessi preparatori per il grande bassorilievo dell'aula del Parlamento di Montecitorio (Roma, 1913), i bozzetti del monumento Giuseppe Zanardelli (Brescia, 1909) e di quello a Umberto I (Roma, 1914).



In una sala adiacente sono ospitati i gessi di Annibale Galateri (1864 - 1949), artista e figura di primo piano nella vita culturale e politica di Savigliano nella prima metà del secolo scorso. Di Galateri sono visibili i modelli per il monumento a Giovanni Schiaparelli (Savigliano, 1925) e per la tomba del beato Don Michele Rua (Torino, 1921).



Nel percorso espositivo del primo piano sono collocate le donazioni al Museo da parte di casati e illustri famiglie legate alla città. All'inizio del percorso le incisioni di Giovanale Boetto (1604 - 1678) e le tavole del *Theatrum Statuum Sabaudiae* (1682) illustrano la città e i suoi fasti nel corso del XVII secolo.

Nelle salette dedicate alla donazione Pensa di Marsaglia - Frutteri di Costigliole si trovano il prezioso trittico fiammingo della "Storia di Giobbe" (databile alla fine del XV secolo), una Crocefissione di Defendente Ferrari (1523) e raffinate sculture e dipinti del XVI e XVIII secolo.



Un'apposita sezione del piano è dedicata ai dipinti di artisti della scuola saviglianese del XVII secolo con opere di G.A. Molineri, J. Claret, S. Carello.

Una sezione è riservata alle sorelle Maria e Teresa Milanollo, celebri violiniste dell'Ottocento, che illustrano la loro attività artistica in tutt'Europa.

Un'intera manica del piano è riservata alla Collezione Attilio Bonino che comprende opere e sculture piemontesi tra Otto e Novecento mentre alcune salette tematiche approfondiscono alcuni aspetti della vita sociale e culturale della città: la grafica, le realizzazioni tessili, la devozione religiosa.



Oltre alla costante attività scientifica di ricerca e approfondimento del patrimonio storico - artistico di Savigliano, il Museo organizza laboratori e percorsi didattici per le scuole primarie e secondarie del territorio e promuove con la collaborazione di associazioni culturali mostre ed esposizioni temporanee ed iniziative che condividono l'idea di un'arte inclusiva.



DAVIDE CALANDRA

Nato a Torino nel 1856 in una famiglia della ricca borghesia, Davide Calandra ereditò dal padre Claudio la passione per l'archeologia e la storia. Dopo aver terminato gli studi ginnasiali, nel 1875 si scrisse all'Accademia Albertina dove seguì i corsi di disegno tenuti Enrico Gamba e quelli di scultura di Odoardo Tabacchi intervallando la propria formazione artistica con il servizio militare svolto nel Reggimento Savoia Cavalleria. All'Esposizione nazionale di Torino nel 1880 espose "Le veglie di Penelope", sua prima opera scultorea.

In quegli stessi anni Davide intraprese, insieme al fratello Edoardo (rinomato scrittore, autore del romanzo storico "La bufera"), un viaggio di studi a Parigi. Di ritorno a Torino si dedicò totalmente alla scultura con realizzazioni di genere e a contenuto storico. Dopo aver compiuto altri soggiorni artistici a Roma, Napoli e Venezia, nel 1889 Davide vinse il concorso per l'esecuzione del monumento a Garibaldi da erigersi a Parma. Questa committenza segnò l'inizio della fortuna di Calandra nel genere delle sculture a carattere monumentale: nel 1892 si aggiudicò la realizzazione del monumento al principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta a Torino, nel 1906 quello a Giuseppe Zanardelli a Brescia e per Umberto I a Roma (quest'ultimo su commissione diretta di Vittorio Emanuele III), nel 1907 quello al Generale Mitre per Buenos Aires (con la collaborazione dello scultore Edoardo Rubino).

Mentre la sua fama varcava i confini del regno, a Calandra furono riconosciute anche cariche istituzionali tra le quali la nomina a membro della Giunta superiore delle Belle Arti a Roma, a membro del Comitato Artistico per la prima Esposizione di Arte decorativa moderna di Torino, le presidenze del Circolo degli Artisti di Torino, della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti e, infine, della Promotrice delle Belle Arti.

Non disgiunto dalla sua attività artistica il suo impegno civile con il ruolo di Consigliere Comunale a Torino ricoperto negli anni 1896-1905.

Nell'ambito dei lavori di allestimento dell'aula di Montecitorio, nel 1908 l'architetto Ernesto Basile gli richiese la realizzazione del bassorilievo bronzeo per l'aula del Parlamento. Quest'opera fu esposta nel 1912 alla Grande esposizione internazionale delle Belle Arti ad Amsterdam ottenendo unanimi consensi. L'8 Settembre 1915 Davide Calandra morì improvvisamente nella sua palazzina torinese al n. 40 di Corso Massimo d'Azeglio. Per sua stessa volontà fu sepolto in una semplice tomba nel cimitero di Murello.

PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DI APPROFONDIMENTO

Asparaggio, Maria Gabriella

Savigliano in guerra (1940-1945) / Maria Gabriella Asparaggio. - Boves : Araba fenice, c2015. - 358 p. ; 21 cm. - ISBN 9788866172758

Assistenza e beneficenza in Savigliano : Orfanotrofio femminile, Ospizio di carità, Opera pia Pro Pueritia Saviglianese / a cura di Daniela Bacino. - [S.l. : s.n.], stampa 2002 (Savigliano : L'artistica Savigliano). - 219 p., [8] c. di tav. : ill. ; 24 cm. - In testa al front.: Oasi giovani; Comune di Savigliano

Banca CRS Cassa di risparmio di Savigliano : 160 anni al servizio del territorio (1858-2018) / a cura di Claudio Bermond. - Savigliano : L'artistica, stampa 2018. - 231 p. : ill. ; 28 cm. - ISBN 9788873204107

Blandino, Franco - Botta, Luigi

Savigliano : racconto per immagini di una città e della sua gente (dal 1366 al 1439) / Franco Blandino, Luigi Botta. - Savigliano : Beggiami, stampa 2011. - 158 p. : in gran parte ill. ; 30 cm

Botta, Luigi

Piazza Vecchia di Savigliano / Luigi Botta. - Savigliano : Banca di Savigliano Martina & C., 1979. - 161 p., [3] c. di tav. ripieg. : ill. ; 24 cm

Botta, Luigi - Nouvelle photo [Savigliano]

Savigliano tra le vecchie nuove mura / testi: Luigi Botta, riprese fotografiche: Nouvelle photo, Savigliano. - Savigliano : Agistudio, 1981. - 119 p.: ill. ; 29x31 cm

Failla, Maria Beatrice - Gorja, Clara

Committenti d'età barocca : le collezioni del principe Emanuele Filiberto di Savoia a Palermo e la decorazione di Palazzo Taffini d'Acceglio a Savigliano / Maria Beatrice Failla, Clara Gorja. - Torino [etc.] : Allemandi, c2003. - 232 p. : ill. ; 32 cm. - (Archivi di arte antica). - ISBN 8842211036

Garzino, Oreste - Olmo, Antonino

Storia di Savigliano scritta sui muri : il Palagio del Comune, 1200-1929 / Oreste Garzino, Antonino Olmo. - [S. l. : s. n.], stampa 1987 (Savigliano : L'artistica). - 75 p. : ill. ; 30 cm

Goria, Clara

Palazzo Taffini D'Acceglio a Savigliano : il cantiere seicentesco : committenti, decorazioni, modelli / Clara Gorja Coluccia. - Torino [etc.] : Allemandi, c2004. - 128 p. : ill. ; 31 cm. - (Archivi di arte antica). - ISBN 8842212962

Novellis, Carlo

Biografia di illustri saviglianesi / per Carlo Novellis. - Torino : presso Gianini e Fiore, 1840. - XVI, 212 p., [12] c. di tav. : ill. ; 20 cm

Novellis, Carlo

Storia di Savigliano / del dottore Carlo Novellis. - Savigliano : L'artistica, 1990. - 25a, XIV, 467 p., [7] c. di tav. : ill. ; 25 cm. - Ripr. Facs. dell'ed.: Torino, F.lli Favale, 1844

Olmo, Antonino

Arte in Savigliano / Antonino Olmo. - 2 ed. / a cura del Comune di Savigliano. - Savigliano : Comune di Savigliano, 1987 (Savigliano : L'artistica). - XVI, 293 p. : ill. ; 31 cm

Olmo, Antonino

Il civico Teatro Milanollo di Savigliano / Antonino Olmo. - Savigliano : L'artistica, 1984. - 164 p. : ill. ; 30 cm. - Con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Savigliano

Il **Palazzo** Muratori Cravetta a Savigliano : considerazioni a margine degli interventi di restauro e di rifunzionalizzazione / a cura di Giorgio Garzino, Giovanni Rabbia. - Savigliano : L'artistica, 2016. - 47 p. : ill. ; 32 cm. - ISBN 9788873203971

Saluti da Savigliano / [a cura di Rosalba Belmondo, Paolo Fissore]. – Manta : ESC, stampa 1986. – 173 p. : ill. ; 34 cm

In appendice: 1900-1910: dieci anni di trasformazioni urbane saviglianesi, di Luigi Botta

Storia di Savigliano, il '900 / a cura di Sergio Soave. – Savigliano : L'artistica, c2006. – 2 v. ; 25 cm

Tarditi, Giuseppe Alberto

Appunti di storia saviglianese / Giuseppe Alberto Tarditi. – Saluzzo : Tipografia operaia, 1957 (stampa 1958). – 163 p. : ill. ; 25 cm

Tesori d'arte a Savigliano : guida turistica illustrata / testi di Michela Campra. – Savigliano : L'artistica, c2008. – 167 p. : ill. ; 22 cm + 1 mappa ripiegata. – ISBN 9788873201861

Torino [Provincia]

Uomini in guerra donne al lavoro : immagini fotografiche di donne al lavoro nelle fabbriche della Società nazionale officine Savigliano durante la guerra / Provincia di Torino. – Torino : Provincia di Torino, 2010. – 1 v. : ill. ; 20 cm. – Catalogo della mostra, Torino, Palazzo Cisterna, 2010

Turletti, Casimiro

Storia di Savigliano corredata di documenti / Casimiro Turletti. – Savigliano : L'artistica Savigliano, 1999. 3 v. ; 27 cm. – Ripr. facs. dell'ed.: Savigliano, Bressa, 1879-1888



A cura di MAB Piemonte



*Piazza Santorre di Santarosa alla fine degli anni Quaranta del Novecento
(www.centrodellamemoriasavigliano.it)*